

Dopo una lunga agitazione

# Netto successo all'Ilva di Piombino Sciopero della fame all'Eridania?

Continua la veglia dei lavoratori licenziati dallo stabilimento genovese - Un comitato unitario condanna l'arretratezza della D.C. verso il monopolio saccarifero

(Dal nostro corrispondente)

PIOMBINO, 24. — Un positivo accordo è stato raggiunto tra i sindacati, la commissione interna e la direzione aziendale per la vertenza sorta allo stabilimento dell'ILVA, vertenza che aveva dato luogo ad una lunga agitazione e a compattissimi scioperi. Al centro della lotta era la richiesta di un nuovo assetto delle retribuzioni e di un avvicinamento con le paghe in atto allo SCI di Cornigliano, nonché di una nuova regolamentazione del premio di assiduità. L'accordo raggiunto prevede: 1) l'aumento medio per le paghe degli operai di lire 15 orarie, attraverso la istituzione di una nuova voce salariale denominata «aggiunta speciale di posto» e aumenti degli stipendi agli equiparati e agli impiegati da lire 1500 a lire 3000 mensili; 2) passaggio sulla pagaba a tutti gli effetti contrattuali del premio di assiduità e suo aumento da lire 14 a lire 15 orarie; 3) decorrenza dei versamenti salariali

della quota del premio dal 1° luglio 1960 con corrispondenza immediata di un arretrato medio per gli operai di lire 18.720 con un minimo garantito di lire 12.480; 4) impegno di successivi incontri fra i sindacati, la commissione interna e la direzione dell'ILVA per l'applicazione dei vari aspetti relativi all'introduzione definitiva nello stabilimento di Piombino di un sistema di analisi e valutazione delle mansioni nel quadro di una progressiva adeguazione delle retribuzioni dello stabilimento di Piombino con quelle dello SCI di Cornigliano.

## All'Eridania di Genova

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 24. — Una drammatica decisione è stata presa dai lavoratori licenziati dallo stabilimento saccarifero Eridania di Sampierdarena, giunti oggi al tredicesimo giorno di veglia dinanzi alla sede della direzione generale del monopolio saccarifero: essi, hanno proposto nel corso di un'assemblea di ricorrere allo sciopero della fame qualora la vertenza non venga risolta rapidamente ed equamente. In un comunicato emesso questa sera dal comitato direttivo provinciale della FIATZA-CGIL si dà notizia di un incontro avvenuto nel corso della giornata tra la commissione interna della raffineria e un rappresentante del monopolio.

cozza contro un avversario deciso a tutto pur di spuntarla e di riaffermare il proprio incontrollato potere. A. G. PARODI

## La CGIL sollecita il riordinamento dell'ANAS

Le segreterie della Federstatali e del sindacato ANAS-CGIL si sono riunite per esaminare la situazione sindacale in merito al riordinamento dell'ANAS per cui viene presentata al Parlamento un anno fa la proposta di legge n. 74 di iniziativa governativa. Il progetto di legge è rimasto per lunghi anni inasabiato alla VII commissione del Senato per la opposizione del ministro Zoni. Le segreterie suddette, prese atto di urgente necessità di approvare la legge nell'interesse del personale dell'ANAS e della stessa amministrazione, hanno deciso di sollecitare un incontro col ministro Zaccagnini al quale illustrare la grave situazione in cui si dibattono e l'ANAS e il personale a causa della ritardata promulgazione della legge sul riordinamento. Le segreterie stesse ritengono indispensabile che l'approvazione da parte del Senato della proposta di legge debba avvenire assolutamente prima delle prossime elezioni allo scopo di impedire un ulteriore rinvio di mesi. In caso contrario il sindacato si vedrà costretto ad adottare immediatamente più idonee forme di lotta.

# Convegno di studi sulle regioni arretrate

Larghissima partecipazione di studiosi, docenti ed economisti di diversi paesi e di ogni tendenza

Si apre domani alle 10.30 a Napoli — nel Palazzo degli uffici della Mostra d'Oltremare — il «Convegno di studio su esperienze e problemi di sviluppo delle regioni arretrate». Il Convegno si svolge sotto gli auspici del Centro studi e ricerche dell'Istituto Feltrinelli e si preannuncia di grande interesse per il numero e la qualifica degli studiosi italiani e stranieri che vi parteciperanno. L'esigenza di uno sviluppo economico armonico, che conduca al superamento degli squilibri regionali e al risolleamento delle zone arretrate, si manifesta in Italia con particolare acutezza per l'esistenza della storica questione meridionale; ma si è posta e si pone anche in altri paesi, al punto che il suo soddisfacimento si va configurando come uno dei più significativi nuclei di prova dell'efficienza e capacità di progresso dei diversi sistemi economici.

Scopo del Convegno — che si protrarrà fino a mercoledì — è appunto quello di dar luogo ad uno scambio di esperienze e di idee attorno a questi problemi tra studiosi di paesi a diversa struttura e organizzazione economico-sociale.

Il comitato scientifico del Convegno è formato dal professor Gustavo Del Vecchio, Accademico dei Lincei, Gio-

vanni Demaria, dell'Università Bocconi, Silvio Lottarini, dell'Università cattolica del Sacro Cuore, Giuseppe Palomba dell'Università di Napoli, Antonio Pesenti, dell'Università di Parma, Sergio Steve dell'Università di Milano, Paolo Sylos Labini, dell'Università di Catania, Volrico Travaglini dell'Università di Roma, e dall'ing. Silvio Leonardi dell'Istituto Feltrinelli.

Dopo una prolusione del prof. Palomba, il prof. Sylos Labini svolgerà la relazione generale introduttiva su «L'analisi dei problemi di storia e teoria dello sviluppo economico». Il dibattito si svilupperà poi sui temi: 1) rapporto tra sviluppo dell'agricoltura e processo di industrializzazione; 2) problemi della politica di industrializzazione. Sono annunciate relazioni del prof. Louis Davin della Università di Liegi (Belgio), del prof. Kadlec e del prof. Pavlenda (Cecoslovacchia), del prof. François Perroux dell'Istituto francese di scienze economiche applicate, del prof. André Piatier della Scuola pratica di studi (Francia), del prof. Alfred Sauvy dell'Istituto nazionale francese di studi demografici, del dottor Alix Meynell dell'Ufficio della pianificazione inglese, del dott. Boguslaw Galeski, Stanislaw Kulinski e Joseph Pajetska (Polonia), del prof. Manea Manescu (Romania), del prof. A. V. Bolgov dell'Istituto di economia della Accademia delle Scienze dell'URSS, del dott. Sabino Di Benedetto dell'Università di Napoli e del dott. Francesco Indovina della Scuola pratica di studi (Francia).

Parteciperanno anche al Convegno il prof. Charles Bettelheim dell'Università di Parigi, il dott. Jean Ponsard di Economia e Politica, il prof. Maurice Dobb dell'Università di Cambridge, il prof. Roman Moldovan, di Economia e dell'Istituto di ricerche economiche dell'Accademia di Romania, il prof. George Ungarasi, il dott. O.B. Drahmalov dell'Istituto di economia dell'Uzbekistan (URSS), il dottor Laslo Epey del Ufficio centrale ungherese di pianificazione. Hanno inviato la loro adesione centinaia di studiosi di ogni tendenza, di parlamentari di ogni partito, di docenti, economisti, dirigenti sindacali, industriali, giornalisti, amministratori comunali, provinciali, regionali.

## A Tuchlovice in Cecoslovacchia

# 20 morti per un incendio in miniera che blocca d'un tratto ogni via d'uscita

PRAGA, 24. — Un incendio scoppiato improvvisamente ieri nella miniera Vaclav Nosek ha provocato la morte di venti lavoratori. I pozzi dove è avvenuta la sciagura si trovano presso la città di Tuchlovice, nella Cecoslovacchia settentrionale. Le fiamme sviluppatesi improvvisamente (non si sa per quale causa) hanno colto di sorpresa i venti minatori

precludendo loro ogni via di salvezza. Gli sventurati lavoratori lavoravano in una delle gallerie più profonde, quando uno scoppio tremendo accompagnato da un pauroso boato, scuoteva la miniera e la galleria, ove si svolgeva intenso il lavoro, si trasformava in un rogo.

Veniva dato l'allarme e le squadre di soccorso si precipitavano nei pozzi dove divampava il fuoco, cercando di raggiungere i compagni in un muro di fuoco si è opposto alla loro marcia. L'opera delle squadre di minatori e dei vigili del fuoco era in corso fino a questa mattina. Essa si è svolta senza interruzione sino ad oggi. E' già iniziata un'inchiesta per stabilire le cause che hanno provocato l'esplosione ed il successivo incendio.

## La risposta dei padroni

# La Confindustria rifiuta di trattare coi siderurgici

Una nota della FIOM - E' necessaria una valutazione globale della situazione da parte dei sindacati

A venti giorni di distanza dalla presentazione della richiesta di un incontro da parte della FIOM e delle altre organizzazioni sindacali per esaminare le rivendicazioni dei lavoratori siderurgici — rende noto un comunicato della FIOM — la Confindustria ha risposto ieri con una lettera nella quale, richiamandosi unicamente alle note e contestate ragioni di principio che impedirebbero una trattativa di settore, rifiuta la possibilità di qualsiasi sviluppo positivo alla vertenza. L'interesse a cui la medesima richiesta è stata avanzata da tutte le organizzazioni sindacali, non ha invece ancora provveduto a rispondere.

Di fronte alla intransigenza che caratterizza l'atteggiamento padronale sulle proposte dei sindacati tendenti ad additare a un miglioramento delle condizioni dei lavoratori addetti a importanti settori dell'industria metalmeccanica, sulla base delle condizioni in cui si sviluppa in essi l'attività lavorativa e la produzione — prosegue la nota — la FIOM ritiene che si stanno creando le condizioni per una grande agitazione e una forte pressione sindacale che abbiano come obiettivo di modificare sostanzialmente la posizione padronale e di aprire trattative che consentano ai lavoratori un miglioramento adeguato delle loro condizioni economiche e normative.

## Sciopero all'Italcementi di Salerno

SALERNO, 24. — Il lavoro è stato sospeso oggi nello stabilimento dell'Italcementi di Salerno in segno di protesta nei confronti dei continui soprusi della direzione verso i lavoratori. La direzione aveva rifiutato qualsiasi discussione con la commissione interna e i sindacati per la soluzione dei problemi riguardanti le qualifiche, il cottimo, le indennità di disagio lavoro ed altri problemi di fabbrica, arrivando a minacciare direttamente le maestranze. Lo sciopero di oggi — afferma un ordine del giorno votato dai lavoratori — è una prima risposta a questo regime di violazione dei diritti democratici, regime che deve assolutamente cessare.

## Domani i convegni delle CdL

Domani, lunedì 26 e martedì 27 si svolgeranno a Bologna, Roma e Napoli le riunioni interregionali delle Camere del Lavoro, rispettivamente del Nord, del Centro e del Sud. Nel corso delle riunioni, che saranno presiedute a Bologna dal segretario Gerardo Santoro, a Roma dal segretario confederale Rinaldo Scheda, e a Napoli dal segretario generale Arcangelo Ferraro, saranno esaminati e discussi la ripresa e lo sviluppo dell'azione sindacale nelle nuove condizioni determinatesi dopo i grandi scioperi di luglio, e la convocazione della conferenza nazionale della gioventù lavoratrice. Tutte e tre le riunioni incominceranno alle ore 15 di lunedì 26.

Il rappresentante padronale ha tenuto un atteggiamento quanto mai provocatorio insistendo non soltanto sulla richiesta dei licenziamenti e respingendo la soluzione offerta dal sindacato unitario per la messa in sospensione con l'integrazione salariale dei lavoratori; allontanati dalla produzione, ma pretendendo che la commissione interna firmasse un documento nel quale avrebbe dovuto impegnarsi a garantire «l'ordinaria prosecuzione del lavoro».

In altri termini il monopolio pretende che i lavoratori rinunciando all'arma dello sciopero. E' evidente che a questo punto, di fronte ad una situazione ormai giunta ad una fase intollerabile, le usuali forme di lotta non sono più adeguate all'obiettivo che si vuole raggiungere: obiettivo condiviso dall'intera cittadinanza come dimostrano le massicce e continue manifestazioni di solidarietà verso i lavoratori in lotta.

Ieri il Comitato cittadino per la difesa e lo sviluppo delle industrie di Sampierdarena, cui partecipano i rappresentanti locali di tutti i partiti politici, ad esclusione della D.C., ha esortato alla popolazione un manifesto nel quale denuncia il gravissimo danno che la smobilitazione anche parziale dello stabilimento comporterebbe. Il comitato in particolare ha deplorato che: «...i pubblici poteri, oggi esclusivamente nelle mani della D.C., non facciano valere la loro autorità dinanzi alla potenza dei monopoli».

L'unità cittadina in difesa della raffineria ha avuto altre conferme soprattutto nelle prese di posizione dei movimenti giovanili politici comunista, socialista, socialdemocratico, repubblicano e radicale. In questi dodici giorni in cui ininterrottamente i lavoratori licenziati hanno stazionato in Corso Andrea Podestà dinanzi alla sede dell'Eridiana numerose delegazioni giovanili si sono recate a visitarli e per portare loro i segni concreti della solidarietà.

Non si contano più le delegazioni di cittadini e di lavoratori che quotidianamente si recano in Corso Andrea Podestà. E' un movimento cittadino di proporzioni ormai oleibiscitarie che

**sole casa**

**GASTOR**

*Dynamic*

**sola lavatrice**

**asciugatura completa**

**\* NON PIÙ PANNI STESI \***

La sola centrifuga è insufficiente

\* Con qualunque tempo avrete la biancheria asciutta perché dopo la centrifugazione, una corrente d'aria calda asciuga completamente

\* Totale automatismo

\* Prelava, riscalda l'acqua, lava, 5 volte risciacqua, centrifuga, asciuga

\* Castello in acciaio inossidabile ed a rotazione alterna

\* Lava Kg. 4 di biancheria asciutta

\* Minimo consumo di corrente, acqua e detersivo

\* Dimensioni: profondità cm. 47, larghezza cm. 62, altezza cm. 90

\* Montata su ruote, non necessita installazione fissa

\* Brevettata

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

MODELLO N. SENZA DISPOSITIVO ARIA CALDA

**LIRE 148.000** | **LIRE 128.000**

## Dopo l'accordo separato

# La CGIL rivendica lo sblocco del premio della Montecatini

Chiesti un premio per le miniere e un regolamento per gli aumenti di merito

La segreteria della CGIL e le segreterie della FILCEP e della FILIE — afferma una nota — hanno esaminate con unanime i termini dell'accordo separato con la Montecatini e le delegazioni aziendali e dei lavoratori aderenti alla CISL ed alla UIL. «E' stato rilevato innanzitutto che la struttura formale dell'accordo è estremamente pericolosa. Non soltanto essa ripropone la discriminazione per il fatto che dalle trattative contrattuali stabilite dalle CGIL, ma essa ha assunto la forma di un accordo concluso con delegazioni di lavoratori aderenti alla CISL e alla UIL, senza alcuna formale responsabilità di queste organizzazioni. L'accordo perciò non soltanto è in contrasto con la unità contrattuale stabilita dalla Costituzione, ma lede la stessa autonomia sindacale. In questo caso non solo della CGIL, ma anche delle altre organizzazioni».

Circa il contenuto dell'accordo, se è stata finalmente diminuita la odiosa discriminazione con la quale veniva corrisposto il premio annuale cosiddetto di merito, la forma del premio è la richiesta della CGIL e per effetto della lotta, da strumento di ricatto e discriminazione in occasione delle elezioni della C.I. in un primo momento da corrispondenti ad un'unica data a tutti i lavoratori del gruppo, va rilevato che — restando l'ammontare del premio annuo pressoché invariato e permanendo il blocco del premio di produzione — rimane aperta la strada all'opera discriminatoria che da tempo la Montecatini conduce verso i lavoratori attraverso la concessione unilaterale non regolamentata, degli aumenti cosiddetti di merito.

Per quanto riguarda la costituzione del «fondo speciale» per la concessione di periodi di riposo retribuiti è chiaro che questa misura non garantisce una riduzione di orario di lavoro per il fatto che tale riduzione non è predeterminata ma dipende proprio — e qui sta la contraddizione — dal maggior numero di ore lavorate tra le 40 e fino alle 48 ore settimanali. Fra l'altro, com'è noto, i minatori sono esclusi dal godimento anche di questo modesto beneficio.

La segreteria della CGIL e le segreterie della FILCEP e della FILIE hanno deciso di fare appello a tutti i lavoratori della Montecatini per stabilire in ogni stabilimento e miniera i modi e i tempi dell'azione unitaria necessaria e possibile per la conquista di quei migliori trattamenti per i quali tutte le organizzazioni sindacali si sono direttamente impegnate di fronte ai lavoratori stessi: il blocco del premio di produzione, la modifica dell'attuale congegno per quanto riguarda le fabbriche e l'istituzione di analogo premio per le miniere; 2) la regolamentazione degli aumenti di merito.